

**il caso**

RAFFAELLO MASCI  
ROMA

**Piccoli amici** Sono oltre 15 milioni e fanno compagnia alle famiglie che vivono soprattutto nelle grandi città

**I cuccioli** Un obiettivo è bloccare l'import clandestino dall'Est di animali detenuti spesso in condizioni pietose

# Una costituzione per cani e gatti

Con la nuova legge chi li maltratta o li uccide finirà in cella. Giro di vite contro il traffico illecito

**B**uone notizie, una volta tanto, per gli animali che vivono in casa con noi: chi li maltratta, o peggio li uccide, finisce in galera. Senza troppi distinguo. Quindi basta traffici illeciti, importazioni clandestine, violenze, combattimenti, sevizie.

Una legge a tutela degli animali da compagnia (cani e gatti, in sostanza) è passata ieri alla Camera, in via definitiva e a furor di popolo (489 voti a favore, 13 astenuti, nessun contrario).

La norma recepisce una convenzione del Consiglio d'Europa che risale al 1987 e quindi il nostro Paese ha impiegato la bellezza di 23 anni per recepirlo, ma comunque l'ha fatto. L'iniziativa, come accade nei casi di una norma europea, è partita dal governo, ma ha avuto subito un grande seguito parlamentare grazie anche all'associazione dei deputati Amici degli animali e del Comitato interministeriale «Per un'Italia animal friendly», voluto dalla ministra animalista Michela Vittoria Brambilla.

L'uccisione di un animale da compagnia - dunque - sarà punita con la reclusione da 4 mesi a 2 anni. Il maltrattamento di cani e gatti, invece, potrà essere sanzionato con la reclusione da 3 a 15 mesi o con una multa che va da 3.000 a 15.000 euro. Le sanzioni vengono aumentate se gli animali uccisi o maltrattati hanno meno di 12 settimane di vita.

Inoltre, produrre delle lesioni gravi, seviziare, sottoporre un animale a fatiche o lavori non sopportabili per le sue caratteristiche, arrecare danni alla sua salute, sottopondolo a trattamenti veterinari inadatti o drogandolo, verrà punito con la reclusione da tre a 15 mesi o con una multa da 3.000 a 18.000 euro.

Infine il traffico illecito sarà sanzionato con una pena da 3 a 12 mesi di carcere più una multa da 3 a 15.000 euro. «Si vuole restituire di-

**Le novità**



**Il carcere**

Chi uccide un cane o un gatto rischia fino a due anni di carcere. Anche il maltrattamento è sanzionato fino a 15 mesi e con una multa. Bandite le lotte tra cani.



**La coda**

Non è passata la norma che proibiva il taglio della coda o delle orecchie, a scopo estetico, per alcune razze di cani. Ora si attende su questo punto una nuova norma.



**Il business**

In Italia ci sono 6 milioni 800 mila cani e 8 milioni e mezzo di gatti. Per loro spendiamo quasi 5 miliardi l'anno, mentre il traffico clandestino di cuccioli rende 300 milioni.

**Allarme globale**

**Un quinto dei vertebrati a rischio estinzione**

Un quinto delle specie di vertebrati è a rischio estinzione e senza l'impegno per la conservazione della biodiversità sarebbero molti di più. È quanto emerge dal più ampio studio mai condotto e presentato in occasione della «Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Biodiversità» in corso a Nagoya, in Giappone. Lo studio, pubblicato su «Science», ha evidenziato che 50 specie di mammiferi,

uccelli e anfibi si avvicinano sempre più all'estinzione a causa della deforestazione, dello sfruttamento dell'agricoltura e dell'invasione di specie aliogene. Le specie a rischio tra i vertebrati oscillano tra il 13% degli uccelli e il 41% degli anfibi. Ma il rapporto ha anche accertato l'importanza degli sforzi compiuti a difesa delle specie, senza i quali la biodiversità sarebbe diminuita di un ulteriore 20%.

gnità e rispetto agli animali - spiega la giovane deputata Gabriella Giammanco, che è stata una delle più attive sostenitrici della legge - ma anche mettere fine ad un traffico orrendo di cuccioli, specie dai paesi dell'Est, che produceva un business illegale stimato in 300 milioni l'anno. Per non dire dei combattimenti tra cani e del giri di scommesse che gravitano intorno a queste pratiche.

Sono circa 7 milioni le famiglie italiane che vivono con un animale da compagnia: i gatti - 8 milioni e mezzo - sono preferiti ai cani - 6 milioni e 800 mila - specie nelle grandi città. Per questi nostri adorati e viziati amici spendiamo ogni anno 4,7 miliardi di euro, tra cui 2 miliardi solo per i veterinari, 1,2 miliardi per il cibo, 580 milioni per i farmaci, 450 milioni per gli accessori (dalle cuccie ai guinzagli) e così via. Ma di questi animali non possiamo fare quello che ci pare:

la nuova norma, infatti, impone un codice comportamentale ed etico e rafforza anche le norme già sancite dal codice penale in materia di abbandono, fenomeno in lieve recessione ma ancora molto diffuso.

«Abbiamo avuto decine e decine di sequestri di animali importati illecitamente negli ultimi anni - ricorda la sottosegretaria al-

la Salute Francesca Martini - senza avere armi adeguate per contrastare il fenomeno. Migliaia di cuccioli stipati all'interno di mezzi di trasporto provenienti soprattutto dall'Est europeo, nati da cagnette spesso detenute in condizioni pietose, costrette a continue gravidanze per vendere a poche decine di euro piccoli poi rivenduti a caro prezzo in Italia. Questi animali arrivano privi di identificazione con microchip, spesso malati o maltrattati. Ora le cose possono cambiare radicalmente». Non è passata, invece, la norma che impediva il taglio estetico delle orecchie e della coda ad alcune razze di cani, «ma il governo - dice ancora Giammanco - ha recepito un ordine del giorno e si è impegnato a regolamentare anche questa materia».

A sostegno di questa legge, ieri, c'è stata una profusione di dichiarazioni, da destra e da sinistra. Molti membri del governo hanno speso la loro autorità, a cominciare dal titolare degli Esteri Franco Frattini. Tuttavia c'è sempre il partito del «tuttaltrismo», cioè di chi crede che non sia mai il momento per parlare di una certa cosa: «Sono d'accordo sulla legge - ha dichiarato l'Udc Savino Pezzotta, che si è fatto portavoce delle 13 astensioni finali - ma trovo assurdo che, con tutti i problemi che ha il Paese, noi abbiamo impiegato una mattinata per fare un discorso del genere. È un cattivo segnale che il Parlamento dà al Paese». Risolviamo prima la pace nel mondo, la fame universale, la disoccupazione e la recessione economica. E solo dopo, semmai...



## Mainardi: regole fatte su misura per i padroni umani

**Intervista**



**L'etologo**  
Danilo Mainardi è professore di ecologia comportamentale all'Università «Ca' Foscari» di Venezia

**D**anilo Mainardi, professore di etologia nell'Università di Venezia, è il più popolare studioso (e amico) degli animali. Che cosa pensa di questa legge, professore?

«C'è qualche critica che posso fare. Ma prima voglio dire con grande chiarezza che è una legge di grande civiltà: ha il mio totale plauso».

Dopo di che cominciano le critiche?

«Alcune osservazioni, direi: non abbiamo fatto una legge per gli ani-

ma da vincoli affettivi: solo i cani e i gatti. E tutti gli altri, anche tra gli animali domestici? I cavalli, le mucche, le galline? Possono essere maltrattati? Possono impunemente soffrire? Un altro esempio: chi infligge sui cuccioli va incontro a pene aggravate. Questo accade perché siamo sempre noi umani il parametro di riferimento: i cuccioli ci fanno più tenerezza e quindi sanzioniamo più duramente la violenza contro di loro, ma soffrono esattamente come gli individui adulti».

Vuole dire che non è una legge di vera tutela dell'animale?

per l'animale come vivente in sé, ma solo come soggetto complementare alla vita umana».

Se questo è comunque un risultato apprezzabile, professore, qual è, secondo lei, lo step successivo?

«Considerare non solo le sofferenze fisiche inflitte agli animali, ma anche quelle psicologiche. Noi pensiamo di aver assolto a tutte le esigenze del nostro cane o del nostro gatto, quando lo abbiamo nutrito e gli abbiamo consentito di assolvere alle sue inclinazioni fisiologiche. Non conside-

**Codice etico**

Le nuove norme impongono regole più rigide per la tutela dei quattro zampe

stress (anche il nostro), il dolore dell'abbandono, il distacco».

È vero che i bambini sono spesso i peggiori nemici degli animali?

«I bambini si comportano come i loro genitori: se vedono che gli animali sono rispettati fanno lo stesso. Se osservano che sono, invece, trattati come meri oggetti, si adeguano di conseguenza. A volte si dice che trattano gli animali come giocattoli, ma questo non è sempre un male: gli animali amano giocare. L'importante è farlo rispettando le loro esigenze e la loro